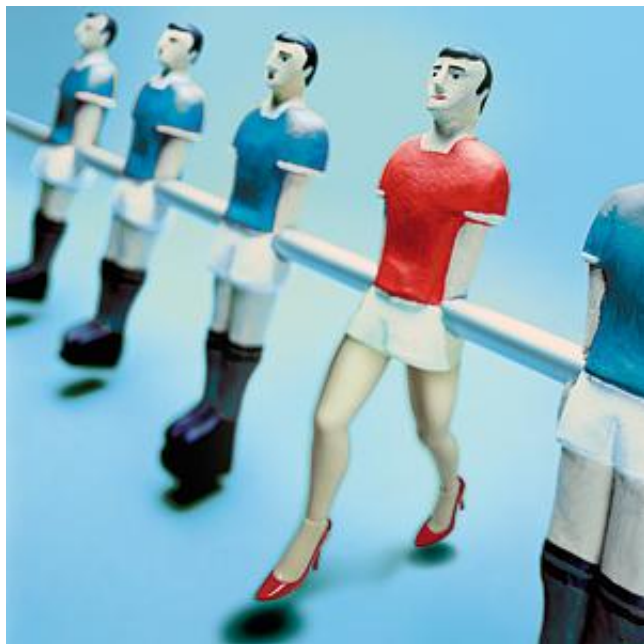


Bologna: la città in un Festival

by Tavano Andrea - lunedì, novembre 07, 2011

<http://www.tafter.it/2011/11/07/bologna-una-citta-in-un-festival/>

(Di)Vagando con Daniele Del Pozzo, direttore artistico di Gender Bender



Scopriamo la città, attraverso uno dei suoi Festival, sicuramente tra i più originali che si svolgono a Bologna.

Daniele Del Pozzo, direttore artistico di [Gender Bender](#), ci accoglie in un edificio che risale alla fine del 1700, denominato **Salara** perché adibito un tempo a **fortezza del sale**. Sorge in prossimità dello scalo principale dell'antico porto fluviale di Bologna, progettato nel 1548 dal Vignola, riportato oggi alla luce grazie ad un'accurata opera di recupero urbano.

La Salara ospita dal 2002 il **Cassero**, gay lesbian center di Bologna, uno dei primi tasselli all'interno del distretto culturale della **Manifattura delle arti**, progetto che include anche la **Cineteca di Bologna**, i Dipartimenti di musica e spettacolo e di scienze della comunicazione dell'**Università di Bologna**, insieme al **MAMbo** - Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Gender Bender è un festival tra i più innovativi non solo di Bologna, ma nel panorama nazionale?
Sicuramente è un festival di rilevanza nazionale, in alcuni casi va anche oltre perché ci sono alcuni pazzi che vengono da fuori Italia per seguirlo. Come festival ha una programmazione internazionale ed espansa, l'originalità credo sia data in primo luogo dal tema: un festival che lavora sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale nella contemporaneità. In Italia credo siamo solo noi e ci sono pochi altri esempi in giro per l'Europa.

E' un festival che ha un altro dato originale relativo alla programmazione?

Non ha una programmazione settoriale, legata cioè ad un unico genere espressivo. Nonostante il Cassero non abbia né un teatro né una sala cinematografica né una sala incontri, abbiamo inventato un festival che propone appuntamenti di cinema, teatro, danza, esposizioni di arti visive, azioni performative ed incontri con scrittori.

Come abbiamo anticipato, “la Città in un Festival” per l’appunto?

L’originalità è stata aprirsi a collaborazioni con strutture che accogliessero parti della programmazione del Festival, questo ha significato inaugurare e consolidare reti e rapporti con diversi soggetti della città. Le proposte che avanziamo sono sempre di alto profilo culturale o scientifico, su questo c’è un’ottima ricettività.

Gender Bender è prodotto dal Cassero, gay lesbian center di Bologna?

Dietro un festival come Gender Bender, c’è un’abitudine del Cassero a dialogare con diversi soggetti presenti in Città, sia pubblici che privati, il che ha favorito anche immaginare un festival che partisse dal Cassero ma fosse rivolto alla città o comunque ad un’idea allargata di pubblico.

L’abbiamo giocata sempre come una proposta specifica, ma che fosse potenzialmente interessante per tutti. Infatti, anche il nostro pubblico è trasversale, visto che è composto in una percentuale che va da 45 al 55% da uomini ed il resto da donne, con oscillazioni che variano di anno in anno. Un pubblico che si dichiara omosessuale per il 50/60%, eterosessuale per una percentuale analoga. Un’età media di 30 anni, anche se con una forbice che parte dai 18 ed arriva ai 60, di buona formazione culturale e con un alto livello di studi.

Nella passata edizione, in otto giorni di programmazione siamo arrivati ad avere 13.000 presenze, che è un dato molto buono visto che abbiamo avuto il tutto esaurito nei diversi appuntamenti del Festival. Fino ad ora siamo andati in crescita, vediamo cosa succederà nell’edizione ormai alle porte, ma credo abbiamo raggiunto il nostro standard.

Come vedi il futuro?

Lo vedo in maniera positiva, perché il Cassero è un soggetto ancora attivo, vitale, che ha avuto sempre l’appoggio della città in maniera trasversale e che gode secondo me di un altro aspetto fondamentale, che tutte le realtà produttive non hanno: il fatto che ci sia un continuo ricambio generazionale, nel senso che Bologna è una città che attira molti gay e molte lesbiche, perché trovano qui una città accogliente. Questo significa che molte persone decidono di investire una parte del loro tempo dentro l’associazione e negli anni l’associazione ha avuto ricambi generazionali importanti. Esistono ovviamente delle figure chiave che sono rimaste le stesse, ma la dialettica tra queste due forze garantisce la continuità.

Riportiamo a seguire l’itinerario dei luoghi dell’ultima edizione di **Gender Bender** per scoprire Bologna e le sue proposte culturali, come promesso all’inizio: **la Città in un festival!**

(Di)Vagando a Bologna

I luoghi di Gender Bender Festival

Salara - Il Cassero

via Don Minzoni,18

Tel: 051 649 4416

[Sito Web](#)

Cineteca di Bologna

via Riva di Reno,72

Tel: 051 2194826

[Sito Web](#)

Università degli Studi di Bologna

Laboratori Dipartimento di Musica e Spettacolo

via Azzo Gardino,65/a

Biblioteca Salaborsa

Piazza Nettuno,3

Tel: 051 2194426

[Sito Web](#)

Teatro Arena del Sole

Via Indipendenza 44

Tel:051 2910910

[Sito Web](#)

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

via Don Minzoni,14

Tel: 051 6496611

[Sito Web](#)

Nosadella.due

via Nosadella, 2

Mob: 392 3457410

[Sito Web](#)

Librerie.Coop - Ambasciatori

via degli Orefici,19

Teatrino degli Illusi

vicolo Quartirolo,7

Tel: 051 272697

[Sito Web](#)

La Scuderia

Piazza Verdi,2

Tel: 051 6569619

Complesso Ex Covento di S. Cristina

Università di Bologna

Piazzetta Giorgio Morandi,2

DOM la cupola del pilastro

via Panzini,1

Tel: 051 6242160

[Sito Web](#)

Spazio ELaSTiCo

vicolo de' Facchini, 2/a

Mob: 339 4470779

[Sito Web](#)

[SCARICA IL PDF DI QUESTO ITINERARIO. LO POTRAI PORTARE A BOLOGNA CON TE E VISITARE TUTTI I LUOGHI DESCRITTI](#)

Tafter.it • © tutti i diritti riservati